

Serena Cavallini

pianticelle di Francesco
in Monteluce

Morlacchi Editore

Disegni originali: Serena Cavallini
Impaginazione e progetto grafico di copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-9392-152-7

© 2020 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020 da Logo Srl, via Marco Polo 8, Borgoricco (PD).

Note di lettura	7
parla Egidio	11
parla Agnese	21
parla Jacomello	35
Cantico delle creature	49
Postfazione	53

Note di lettura

Questa piccola pubblicazione, destinata prioritariamente agli abitanti del rione perugino di Monteluca, si rivolge anche a tutti coloro che vi transitano e che hanno negli occhi una curiosità nuova e un'attenzione capace di leggere, nella bellezza delle antiche testimonianze, i segni sedimentati dalla storia. Segni ben presenti e colmi di memorie, e tuttavia spesso ignorati, se non addirittura minacciati dall'incuria e dall'insensibilità.

Così Monteluca, Bosco Sacro per gli antichi Umbri, vasta necropoli per gli Etruschi, luogo ascetico per eremiti e penitenti, ha visto passare Cavalieri Templari e Papi, eserciti armati e pellegrini.

Il suo altipiano (il Toppo), dall'antichità fino al primo '900, ha ospitato il più importante mercato locale del bestiame.

Quassù tanta gente è affluita per la grande Festa dell'Assunta, a metà agosto.

Pittori macchiaioli e vedutisti hanno preso ispirazione dai suoi panorami.

In mezzo al rumore concitato del traffico, hanno risuonato le sirene assordanti delle ambulanze.

Poi, con l'abbattimento dell'Ospedale Policlinico, il rione si è spopolato, ha perso smalto, fino a sembrare ormai destinato ad un'irreversibile decadenza.

A questo punto, però, alcuni cittadini, armati di buona volontà e animati da speranza, si sono organizzati, operando fattivamente per una vera rinascita sociale, civile e culturale.

È nell'ambito di questa tendenza che si può collocare il minuscolo frutto di un libriccino che, senza pretese di esaustività e assoluto rigore, racconta la vicenda del primo insediamento francescano femminile nella Monteluca del 1218.

Tre narratori: Egidio, terzo compagno di Francesco, Agnese, sorella di Chiara, e Jacomello, ami-

co fraterno di Francesco, parlano, in veste di “testimoni oculari”, della vicenda francescana.

Per conferire al testo una coloritura medievale, città e luoghi sono stati indicati secondo le antiche denominazioni: così, Monte Lucio sta per Monteluce, Peroscia per Perugia, Ascesi per Assisi, Agobbio per Gubbio.